

Sfrattati dalle case del Ministero i pensionati con le stellette hanno bloccato ieri via Laurentina all'incrocio con la Cecchignola

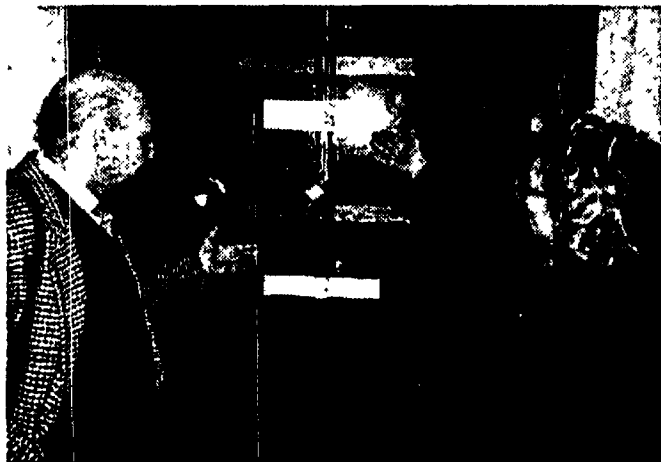
«Dopo quaranta anni di servizio ci sbattono in mezzo a una strada» Risoluzione del Pds alla Camera per risolvere subito il problema

Ex militari in guerra per un tetto

Cacciati di casa con la forza dal ministero per il quale hanno lavorato 30, 40 anni: sono ex militari della Difesa in pensione. Cinquanta di loro ieri hanno bloccato il traffico di via Laurentina, davanti alla Cecchignola, per protestare contro gli sgomberi. «Il ministero e il sindaco devono trovare una soluzione». Sulla vicenda, il Pds ha deciso di presentare una risoluzione in commissione Difesa della Camera.

ADRIANA TERZO

Sbattuto fuori casa, la prima notte l'ha passata con moglie e figlia quattordicenne dentro la macchina. Giuseppe Di Giuseppe è un ex maresciallo in pensione e il suo appartamento alla Cecchignola, di proprietà dello Stato, ora che non lavora più spetta per legge ad altri. Carabinieri e ufficiali non sono andati per il sottile: muniti di spade di porco, due giorni fa l'hanno costretto a raccogliere le poche cose personali e ad abbandonare la sua abitazione nel giro di un'ora. Ieri mattina, sotto una pioggia battente, la protesta in mezzo alla strada lui e tanti altri pensionati, vedove, militari in servizio con tanto di divisa hanno bloccato dalle 8 alle 10 il traffico di via Laurentina. 60 famiglie con il fiato sospeso e un futuro quanto mai incerto. «Non siamo terroristi, abbiamo pagato milioni per



L'appartamento dell'ex maresciallo Giuseppe Di Giuseppe sigillato dai carabinieri

avere una casa in cooperativa che attendiamo da anni. Molti di noi sono malati, è questo che ci spetta dopo 30-40 anni di servizio». Le squadre di militari che sgomberano gli appartamenti (non si tratta di sfratti ma di recupero di alloggi), ieri hanno preso di mira altre due famiglie. A Cosimo Abate, ex sottufficiale dell'Esercito, hanno prorogato lo sgombero di quindici giorni. La signora Polisenà, rimasta vedova giovanissima, aspettava barricata in casa gli ufficiali. Al loro arrivo non ha aperto. Dal balcone ha gridato: «Non vi permetterò di torturarmi a questo modo». Per tutta risposta, i militari le hanno detto che torneranno tra due settimane. Su tutta la vicenda, il Pds ha deciso di presentare una risoluzione in commissione Difesa della Camera. «È assurdo», ha detto Quarto Tra-

care le cooperative. I pensionati con le stellette non si lasciano intimorire. «Ritorniamo il blocco, andremo sotto gli uffici di Cossiga e del sindaco». «Lo Stato è proprietario di almeno 300 alloggi in tutta Roma che potrebbe destinare a noi», ha spiegato concitato Di Giuseppe. «Sono abitazioni da ristrutturare ma vuote da anni. Noi non possiamo chiedere case popolari o di altri enti pubblici. E io non mi posso permettere di pagare le cifre astronomiche

che si chiedono per un affitto qualunque». Al civico 4 di largo della Cecchignola, appena fuori dalla cittadella militare, i conquinili del signor Di Giuseppe hanno appeso enormi cartelloni bianchi alle pareti del modesto edificio color pastello. «Basta con le intimidazioni», «Militari usati e buttati via come rifiuti». Fra loro ci sono tante donne, qualcuna è rimasta vedova. «Mi cacceranno via a Settembre», racconta Teresa Arrau, un viso ancora gio-

vane. Suo marito, ex sottufficiale, è morto due anni fa mentre era ancora in servizio. «Dove andrò? Con un milione di pensione, dove vuole che vada?». «Quattro giorni fa un capitano ed altri ufficiali sono venuti a casa per mandarci via - la fatica Angela Di Franco a trovare le parole - Mio marito, un ex maresciallo con 43 anni di servizio, era appena tornato dall'ospedale dopo un'operazione chirurgica. Hanno voluto vedere la cartella clinica. Alla fine ci hanno prorogato lo sgombero di un mese».

Al ministero della Difesa sembra tutto normale. «Queste persone», dicono, «hanno diritto alla casa solo quando sono in servizio. Teoricamente, e loro lo sanno benissimo, il giorno dopo la cessata attività lavorativa, devono lasciare l'abitazione. In realtà, passano ancora degli anni prima che vengano sollecitati ad uscire. Ci sono centinaia di altre famiglie che attendono di subentrare a questi affittuari». Che alternative rimangono a queste famiglie di fatto sfrattate? Antonio Falcione, ex maresciallo, grande invalido. «Mi manca poco da vivere, ho tre by pass nel cuore, l'ulcera duodenale e gastrica, un'emfisema polmonare. Il 13 giugno i militari mi cacceranno. Ma prima, io brucerò la mia casa».

Maltempo
Passeggiata con ombrello in «500»

Passeggiando sotto la pioggia al riparo di un ombrello... ma dentro una cinquecento. Un'esigenza di natura romantica o la necessità di trovare una soluzione pratica al problema del tettuccio sfondato? Certo, comodo proprio non deve essere. Ma tant'è. La primavera non arriva e il tempo brutto la fa da padrone. Per ripararsi dall'acqua, può andar bene anche una soluzione come quella trovata dai tre vispi occupanti della foto.



Alloggi popolari in vendita
I comitati degli inquilini protestano alla Pisana «Regolamentate gli acquisti»

Hanno manifestato contro la decisione dello Iacp che ha deciso di vendere gli alloggi «patrimoniali», in tutto 10627 appartamenti. Gli inquilini del coordinamento romano Iacp sono scesi in piazza. Centinaia di persone, provenienti da Testaccio, Portuense, Alberone, Trullo, Pietralata, San Basilio, Garbatella, Torpignattara, tutti i quartieri romani interessati dalla vendita autorizzata dalla giunta regionale del Lazio, hanno manifestato davanti alla sede della Pisana. Una delegazione del coordi-

namento romano e del movimento per la rifondazione comunista, alla fine, è stata ricevuta da rappresentanti di maggioranza e di opposizione in seno al Consiglio che si sono impegnati a convocare per lunedì 20 maggio la sottocommissione ai lavori pubblici della Regione per iniziare l'iter legislativo delle due proposte di legge per la regolamentazione della vendita degli alloggi. Ai manifestanti è stata espressa solidarietà per la decisione dello Iacp definita «discriminante sotto ogni punto di vista».

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

Editori Riuniti

Cesare Brandi
Città del deserto

Prezazione di Geno Pampaloni

«Gli uomini, l'arte, la natura, la storia: il fascino esotico di popoli, oggi alla ribalta, visti e interpretati da un viaggiatore d'eccezione»

48 Grandis Lire 34.000

COLOMBI GOMME
Sondrio s.a.s.

ROMA - VIA COLLATINA, 3 - TEL. 2593401
ROMA - VIA CARLO SARACENI, 71 (Torre Nova) TEL. 2000101
GUIDONIA - VIA PIETRARA, 3 - TEL. 0774/340229
GUIDONIA - VIA P. S. ANGELO - TEL. 0774/342742

RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI E CONVERGENZA

RICOSTRUZIONI SISTEMA **bandag**

Forniture complete di pneumatici nuovi e ricostruiti

MICHELIN

Fino a martedì 21 maggio

”

Questo mese leggo a sbafo

Tutti i giorni con l'Unità un libro gratis a sorpresa.
Amanti della lettura sfogatevi.

(per Roma e Provincia)

“

l'Unità Editori Riuniti